

Senatore ritardatario, il traghetto torna in porto
Realacci presenta un'interrogazione parlamentare

ROMA «Un episodio scandaloso, un abuso di potere, con cui si calpesta i diritti di tutti i cittadini, che vengono presi in giro allo scopo di concedere privilegi e favoritismi a esponenti di governo». Così, in un'interrogazione presentata al ministro della Difesa e al ministro dei Trasporti, il deputato della Margherita Ermete Realacci chiede di fare chiarezza sull'episodio accaduto venerdì, nel porto di Piombino, «dove una nave Torembar - racconta Realacci - appena partita per l'isola d'Elba è stata richiamata in porto per far salire un passeggero "eccellente": il sottosegretario alla Difesa Francesco Bosi, senatore Udc e sindaco di Rio Marina». Chiede Realacci: «Chi ha dato l'ordine di far tornare indietro la nave? La capitaneria di porto o il capitano del traghetto? Se è vero che esiste un regolamento che prevede speciali disposizioni nel caso di imbarco di alcuni personaggi, perché questo discrimina i cittadini rispetto ai politici, anche nel caso in cui non esista nessuna urgenza dettata da un evento eccezionale? Ancora una volta - conclude Realacci - la gente comune viene presa in giro per colpa di chi esercita, nella quotidianità, il suo peso politico incutendo timore e reverenzialità in chi dovrebbe offrire dei servizi alla gente comune che così subisce disservizi a causa dell'arroganza altrui».

Bologna, l'insegna è stata gettata in un prato. Secondo gli inquirenti è l'atto di un vandalo. Il sottosegretario Berselli: è un gesto criminale
La targa per le vittime di Nassiriya strappata via nella notte



Carabinieri inaugurano la strada ai caduti Nucci Benvenuti/Ansa

BOLOGNA La targa in plexiglas che ricorda i 19 caduti nella strage di Nassiriya, in Iraq, sistemata giovedì scorso nel parco bolognese della Montagnola con una cerimonia alla quale erano intervenuti anche il sottosegretario alla Difesa Filippo Berselli e il comandante generale dell'Arma Guido Bellini, è stata tolta nella notte dalla sua collocazione su un cippo e gettata nel vicino prato. Ad accorgersene è stata ieri mattina una pattuglia di carabinieri in servizio di vigilanza, alla riapertura al pubblico del parco.
Secondo il Comando provinciale dei carabinieri, il gesto non ha connotazioni politiche. La targa non è stata danneggiata e sul posto non sono state trovate scritte. I militari propendono per l'ipotesi del gesto di un teppista. Ora la targa è custodita dai carabinieri, in attesa della sua risistemazione. Sul posto si è recato in mattinata anche il sindaco Giorgio Guazzaloca.
Da giovedì Bologna ospita, al centro del Parco, un pennone di 19 metri (tanti quanti le vittime di Nassiriya) e un tricolore da quat-

tro metri per tre e mezzo. Il viale che vi conduce è stato intitolato a un bolognese, il maresciallo dei carabinieri Massimiliano Bruno, morto nell'attentato del 12 novembre scorso.
«Un gesto criminale, un ignobile attentato». Così il sottosegretario alla Difesa Filippo Berselli ha commentato l'episodio della targa con i nomi dei caduti di Nassiriya divelta la scorsa notte dal Parco della Montagnola. Berselli, che nel primo pomeriggio ha compiuto un sopralluogo sul luogo dell'atto teppistico, ha telefonato al generale Maurizio Gualdi, comandante della Regione carabinieri Emilia-Romagna, per testimoniare a lui e al generale Ferrigno (Esercito) la solidarietà per questo «gesto criminale che colpisce la memoria dei 19 caduti di Nassiriya». La solidarietà alle forze armate - ha aggiunto il sottosegretario - si accompagna a quella ai familiari delle vittime dell'attentato in Iraq. «Mi auguro che tutti i partiti, senza eccezioni - ha detto Berselli - condannino questo ignobile episodio di teppismo politico, che disonora chi l'ha commesso, e si stringano alle Forze armate».

MINORI CONTESI
Bloccata in Libano dal marito-padrone

Bloccata dalla polizia, su richiesta del marito, in Libano dove era andata per vedere il figlio di 8 anni che l'uomo, tre anni fa, fa portare con lui via dall'Italia. È quanto denuncia Bruno Poli, esperto in sottrazioni di minori e consulente legale di Lucia Penazzi, di Pesaro. La donna, la scorsa settimana, era volata a Beirut per vedere il figlio, Yesser. Ma quando questa notte stava per riprendere il volo per l'Italia, è stata fermata all'aeroporto dalla polizia libanese, su richiesta del marito che ha inteso esercitare il diritto, riconosciuto dalle leggi locali, di inibizione degli spostamenti della moglie, bloccandone l'espatrio. Lucia, così, resta in Libano e ora si trova ospite presso conoscenti.

CARNEVALE A VENEZIA
In 70mila a vedere il Volo dell'angelo

Quindicimila presenze solo in Piazza San Marco, al momento del Volo dell'Angelo, e, in tutta la giornata, 70mila arrivi. Queste le stime dell'afflusso di visitatori alla seconda domenica del Carnevale di Venezia, calcolati in base agli arrivi di autobus, autovetture e treni ferroviari dalla polizia municipale, che ieri ha messo in atto per breve tempo i primi due sensi unici pedonali. Ma, all'inizio della festa evento di Mtv, il Japanese Mtv Party, che è proseguito fino a notte inoltrata, davanti alla stazione veneziana di Santa Lucia sono già migliaia i giovani in maschera, in attesa di Claudio Coccoluto.

PADOVA
Si cosparge di benzina e tenta il suicidio

Si è cosparso di benzina dandosi fuoco nel giardino di casa e quando è stata soccorso aveva ustioni gravissime su tutto il corpo, ma era ancora lucida e in grado di parlare. Così ha tentato di togliersi la vita una donna di Sant'Elena di Este, E.R. 59 anni, che i soccorritori hanno trovato aggrappata alla rete di recinzione con le pelle devastata dalle fiamme. Nonostante la gravità delle ustioni, tutte del terzo grado, la donna è però riuscita a chiedere quanto le sarebbe rimasto da vivere in quelle condizioni. Soccorso dai vigili del fuoco di Este, che hanno dovuto tagliare la rete cui era attaccata per poterla liberare, la donna è stata trasportata con un elicottero al Centro Grandi ustioni dell'ospedale di Padova. Sembra che la donna soffrisse da tempo di crisi depressive.

LIVORNO
Ritrovato senza vita pescatore scomparso

Il corpo di Pasquale Curcio, il pescatore di 68 anni disperso il 13 settembre scorso dopo che la motonave Jolly Blu, portacontenitori della compagnia Messina, aveva investito il peschereccio San Mauro Primo, è stato recuperato poco prima delle 14, a 12,5 miglia al largo della Traversa di San Vincenzo. Lo ha reso noto la capitaneria di porto di Livorno.

BRESCIA
Immigrato ucciso a coltellate

Un uomo, un immigrato dell'Est europeo, è stato ucciso a coltellate l'altra notte a Brescia durante una violenta lite. L'omicidio è avvenuto in via Panigada attorno alle 4. All'uomo sono state inferte diverse coltellate. Inutili i soccorsi del pronto intervento medico.

Buferata ambientalista sull'energia eolica

Ripa di Meana a Legambiente: appoggiate uno scempio per interesse. Della Seta: polemica assurda

Maria Zegarelli

ROMA È un vento di guerra che soffia forte come se fosse uragano. Dalla Basilicata passa per l'Umbria e si ferma a Roma. Dentro ci sta tirando una delle più grandi associazioni ambientaliste italiane, Legambiente, per mano di una piccola associazione, anche questa ambientalista, contraria con tutte le sue forze all'energia eolica, il Comitato per il Paesaggio presieduto da Carlo Ripa di Meana, verde, ex ministro dell'Ambiente.



Un impianto di energia eolica Foto di Heribert Proepper/Ap

Il nodo della questione è grosso modo questo: il Comitato non vuole l'energia eolica in Italia, perché è «uno scempio ambientale» con quegli enormi autogeneratori che «mortificano il nostro paesaggio e minacciano la fauna». Contro le torri alte mediamente 100-140 metri, con rotori di 60 metri di diametro, Carlo Ripa di Meana, insieme ai radicali, sta facendo una vera e propria battaglia. Altro che «parchi eolici». Mostri minacciosi che allungano la loro ombra sul territorio.

No, non si fa così
Quelli del Comitato ce l'hanno con Legambiente, rea secondo loro, di appoggiare lo sviluppo dell'eolico per fini squisitamente economici. Il radicale Luciano Maurizio Bolognetti da qualche giorno sventola una lettera che provverebbe tutto: si tratta di una proposta di collaborazione che il presidente regionale di Legambiente, Gianfranco De Leo, membro del coordinamento nazionale, avrebbe presentato all'amministratore delegato della Fri-el (la società produttrice di energia eolica) e da questo accettata. Nella lettera Legambiente Basilicata punta «a creare rapporti stabili e duraturi con le comunità locali costruiti intorno alle loro esigenze di sviluppo, avviando un processo comunicazionale sistematico orientato ad ottenere fiducia sociale e, nel caso, massima riduzione della percezione del danno». Secondo Carlo Ripa di Meana e Daniele Capezzone così non si fa. Non un'associazione ambientalista, onuls, per lo meno.

L'amministratore delegato della società, Vincenzo Vetere, ribatte che tutto è stato fatto alla luce del sole, l'accordo sarebbe infatti orientato

«ad una finalità positiva», perché «è emersa l'esigenza di far capire l'importanza delle energie rinnovabili, sensibilizzando i cittadini e soprattutto gli studenti, dalle scuole materne all'Università». L'intero progetto di cui dovrebbe occuparsi Legambiente prevede una spesa di 57mila euro.

A Carlo Ripa di Meana risponde anche Roberto Della Seta, presidente di Legambiente: «Mi sembra una polemica inutile, dal momento che è nota a tutti la nostra posizione sull'energia eolica. Siamo favorevoli, come tutte le più grandi associazioni ambientaliste italiane e europee. Da qui nasce il no-

stro impegno per promuovere l'energia eolica. Ripa Di Meana sta perdendo il suo tempo: non c'è nulla di segreto. Noi abbiamo firmato, più di un anno fa, un protocollo di intesa con l'Anev, l'associazione che rappresenta le società produttrici di energia eolica, che prevede una nostra collabora-

zione affinché questo tipo di energia anche in Italia si sviluppi come nel resto d'Europa. Il nemico per noi è l'uso eccessivo di petrolio, il nucleare e il carbone. È chiaro, però, che non diciamo aprioristicamente sì a qualunque progetto di impianto eolico. A quello di Perugia, per esempio, che non ha mai superato l'esame della Regione, diciamo no, perché sarebbe folle piantare le torri a ridosso di una bellissima città d'arte».

Polemiche accese
Anche nel caso della Basilicata, terra d'elezione per il vento, la polemica è piuttosto accesa. Ci sono ben 25 domande presentate da altrettanti gruppi italiani del settore, anche se finora soltanto 9 hanno superato l'esame degli uffici della Regione competenti. La società più quotata è proprio la Fri-El, di Bolzano, con gli impianti di Montemurro, Gorgoglione e Grottole. Subito dopo arriva la Erga, del gruppo Enel, con gli impianti di Potenza, Pietragalla e Colobrano. Poi ci sono la Iypc per gli impianti di Forenza, Avigliano e Maschito e la Edison con Sevoia di Lucania e Vaglio, oltre alla Wweh con gli impianti di Colobrano e Tursi. Se andassero in porto tutti i progetti la Basilicata, con una produzione di 420Mw sarebbe autosufficiente, grazie al vento.

compleanni

Il parco del Circeo ha settant'anni

ROMA La selva della maga Circe, incantatrice di Ulisse, compie 70 anni, ma non li dimostra. Il Parco nazionale del Circeo fu, infatti, istituito nel 1934, per volere di Benito Mussolini, nell'ambito della grande bonifica della palude pontina. Insieme ai parchi del Gran Paradiso, d'Abruzzo, dello Stelvio e della Calabria, il Circeo è uno delle cinque riserve naturali nate prima della legge quadro sulle aree protette del 1991. «Il parco nazionale del Circeo - dice Marco

Priolo, direttore della zona fino a pochi mesi fa - è un esempio perfetto di biodiversità perché presenta testimonianze culturali di vario genere. L'unico inconveniente è l'eccessiva pressione antropica che, se non ben regolamentata, potrebbe portare all'abusivismo edilizio. È necessaria una maggiore etica ambientale». Priolo si dichiara contrario all'istituzione di un ente, perché «creare un ente parco con un terreno piccolo come il Circeo e ben quattro comuni (Sabaudia, Latina, San Felice Circeo e Ponzà) è un'operazione inutile, che aumenterebbe il peso della burocrazia». Il parco è gestito, per il 60% dal Corpo forestale, cioè un'istituzione statale. Con l'applicazione della legge quadro, invece, la gestione passerebbe agli enti locali.

denunce

L'Elba a rischio inquinamento

ISOLA D'ELBA Rischio inquinamento ieri pomeriggio per le coste tra Sant'Andrea e Marciana Marina, all'Isola d'Elba. Lo rende noto Legambiente che spiega: «Solo l'intervento dell'Acquarius, una delle imbarcazioni antinquinamento del ministero dell'Ambiente che operano all'Elba, ha evitato che una grande macchia di idrocarburi si riversasse sulla nota spiaggia di Sant'Andrea, nel comune di Marciana».

L'intervento dell'equipaggio di Ac-

quarius, prosegue Legambiente, ha evitato anche che il materiale oleoso potesse riversarsi sulla vicina spiaggia del Cottonello e sulle sue scogliere. L'inquinamento, si precisa, era diviso in più fronti che si estendevano fino all'Acqua della Madonna, nel comune di Marciana Marina. Le operazioni sono state sospese al calare della notte quando «fortunatamente si è levato un vento da terra che pare aver spinto le sostanze inquinanti verso il largo. Ora è necessaria una puntuale ricognizione del tratto costiero per capire quanto è stato imbrattato dalle sostanze oleose che, a livello di materiale diluito ed iridescente, erano ancora più estese». Per Legambiente si tratta «dell'ennesimo episodio di sversamento a mare che avrebbe potuto provocare un disastro ambientale».

Il fumo? L'erario ci ha guadagnato 340 milioni di euro nel 2003

ROMA Il fumo sarà anche dannoso alla salute. Ma per le casse dell'Erario è una vera manna. Lo scorso anno, infatti, le entrate a questa voce sono cresciute di 340 milioni di euro grazie all'aumento del prezzo delle sigarette del 6,4%. Il dato emerge dal «Tobacco Observatory» del Ref, una newsletter lanciata in questi giorni dall'Istituto di ricerca milanese per monitorare il mercato del tabacco. Nel 2003, secondo le stime del Ref, alla voce fumo l'Erario ha incassato oltre 10 miliardi di euro, pari al 5% delle imposte indirette (che includono l'Iva, l'Irap, le imposte di fabbricazione, ecc.) e superiore al 2% del totale delle entrate fiscali. Una dote cospicua, maturata grazie alla «vivacità» del mercato delle sigarette che lo scorso anno ha vissuto una dinamica di aumento dei prezzi, di

intensità superiore a quelle sperimentate dalla seconda metà degli anni '90. Un balzo in avanti che ha contribuito a comprimere leggermente i consumi, scesi dell'1,4%: dai 103 milioni di chilogrammi del 2002 si è passati a 101,5 nel 2003. Oltre al caro-pacchetto, sui minori consumi hanno però influito, sempre secondo il Ref, le campagne anti-fumo. Nel 2003 il gettito accertato dell'imposta di consumo (accisa) sui tabacchi lavorati è cresciuto di circa 240 milioni di euro rispetto allo stesso periodo del 2002. Sommando anche il gettito dell'Iva, i maggiori proventi hanno raggiunto i 340 milioni di euro, il 3,4% in più. Nel complesso la tassazione sui tabacchi lavorati ha generato, tra accise e Iva, proventi fiscali per un oltre 10 miliardi di euro.

l'Unità Abbonamenti Tariffe 2004

	quotidiano		internet
	Italia	estero	
12 MESI	7 GG	€ 296	€ 574
	6 GG	€ 254	€ 308
6 MESI	7 GG	€ 153	€ 344
	6 GG	€ 131	€ 165

● postale consegna giornaliera a domicilio ● coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola

● carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)

● versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa via dei Due Macelli 23 - 00187 Roma

● Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift BNLITRR)

Importante indicare nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio, per posta o internet

Per ulteriori informazioni scrivete a: abbonamenti@unita.it oppure telefonate all'Ufficio Abbonamenti dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 16.00 al numero 06.69646471 - fax 06.69646469

Per la pubblicità su **l'Unità**

PK publikompass

MILANO , via G. Caruducci 29, Tel. 02.244.24611	CATANIA , c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	NOVARA , via Cavour 13, Tel. 0321.33341
TORINO , c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6666211	CATANZARO , via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	PADOVA , via Mentana 6, Tel. 049.8734711
ALESSANDRIA , via Cavour 58, Tel. 0131.445552	COSENZA , via Montesanto 39, Tel. 0984.72527	PALERMO , via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
AGOSTA , piazza Charoux 28/A, Tel. 0165.231424	CUNEO , c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122	REGGIO C. , via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
ASTI , c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	FIRENZE , via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668	REGGIO E. , via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
BARI , via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	FIRENZE , via Turchia 9, Tel. 055.6821553	ROMA , via Barberini 86, Tel. 06.4200891
BIELLA , viale Roma 5, Tel. 015.8491212	GENOVA , via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1	SANREMO , via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
BOLOGNA , via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626	GOZZANO , via Cervino 13, Tel. 0322.913839	SAVONA , p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
BOLOGNA , via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955	IMPERIA , via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373	SIRACUSA , v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131
CAGLIARI , via Scano 14, Tel. 070.308308	LECCE , via Trinchese 87, Tel. 0832.314185	VERCELLI , via Verdi 40, Tel. 0161.250754
CASALE MONF. , via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	MESSINA , via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11	

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.69.646.395

Tariffe base Iva inclusa: 5 € (Iva esclusa) a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)